

CANZONIERE V

- letto 420 volte

Edizione diplomatica

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/PV2.jpg>

piero dele uingne

A More dachui moue tuttora eue. presgio elargheza etuta bene nanza. uene ne lomo ualente edinsengnato. chenomporia diuisare lobene. chene nascie eda viene chialeanza. ondio nesono jmparte tralasciato. Masidiro comelloma lo cato. edonorato. piu daltra madore. p(er)poco diseruire. casio uolgluo uero di re. ditale guisa maue fatto onore. case aslocato. emiso mansuo stato.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/PV3_0.jpg

I Stato sirico edalto nomfue dato. disi poco seruire almio paruente. ondio mitengno benauenturoso. eueio bene camore ma piu norato. jntraglialtri amadori cierta mente. ondio malegro euiuio piu gioioso. Chema don(n)ato aquella ca p(er)uso. belleze eda dorneze epiacimento. edaunore ecanoscienza. illei senza partenza. fanno soggiorno edalle alsuo talento. senno laguida elfino presgio amoroso.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/PV4_0.jpg

P Resgio edaunore adesa lei edauanza. ede dismisurata digranguisa. dauere tuto bene jmp(ro)uedenza. dillei camore mamiso jnsua possanza. laca onosciente senzalun ga tesa. mimeritao delasua bene uolglienza. cassai uale melgluo poco dibene senza. bri ga edinoia edaffan(n)o aquistato. corico p(er)ragione. poi chepassa stasgione. edellomori co deue essere laudato. pero jnon(n)o fatto penitenza.

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/PV5_0.jpg

P Enitenza non(n)agio fatta neiente. Almio paruenta poco agio seruito. matuta
uia seragio seruitore. dituto cio camor ma fatto [delauenente]. gaudente.
delauenente p(er)chui uado ardito. piu daltro amante deo auere fino core. Enonuo
rei essere losegnore. dituto il monddo p(er)auere p(er)dita. lasua beniuolglienza. chia
gio senza temenza. chemi mantene namorosa uita. sichenesta contento lomio core.

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/PV6_0.jpg

L omio core tenesi contento. delgrande abente oue amore mamiso. mille graze
nagia ciaschunore. cagio tuto cio cheme atalento. dalamorosa donna col chiaro
uiso. chemidono comfortto conualore. Enomsi poria pensare p(er) core. coma tute be
lleze Acompimento. dunque eo nomfallo. senonde parllo. chelingua nompote auere
jmparlamento. didire piu chelcore sia pensatore .

- letto 332 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I	I
piero dele uingne A More dachui moue tutora eue. presgio elargheza etuta bene nanza. uene ne lomo ualente edinsengnato. chenomporia diuisare lobene. chene nascie eda viene chialeanza. ondio nesono jmparte tralasciato. Masidiro comelloma lo cato. edonorato. piu daltra madore. p(er)poco diseruire. casio uolgio uero di re. ditale guisa maue fatto onore. case aslocato. emiso mansuo stato.	Piero de le Vigne Amore, da chui move tutora e ve' presgio e largheza e tuta benenanza, vene ne l'omo valente ed insengnato, ch'e' nom poria divisare lo bene che ne nascie ed aviene, chi à leanza, ond'io ne sono jm parte tralasciato; ma sì dirò com'ello m'à locato ed onorato più d'altr'amadore per poco di servire, ca, s'io volgio vero dire, di tale guisa m'àve fatto onore, ca sé à slocato e miso m'à 'n suo stato.
II	II

<p>I Stato sirico ed alto nom fue dato. disi poco seruire almio parvente. ond'io mitengno benaventuroso. eueio bene camore ma piu norato. jntraglia altri amadori ciertamente. ond'io malegro euiuio piu gioioso. Chema don(n)ato aquella ca p(er)uso. belleze eda dorneze epiacimento. edaunore ecanoscienza. illei senza partenza. fanno soggiorno edalle alsuo talento. senno laguida elfino presgio amoroso.</p>	<p>Istato sì rico ed alto nom fue dato di sì poco servire, al mio parvente, ond'io mi tengno benaventuroso e veio bene ch'Amore m'è più 'norato jntra gli altri amadori ciertamente, ond'io m'alegro e vivo più gioioso; che m'è donnato a quella ch'è per uso belleze ed adorneze e piacimento, ed aunore e canoscienza i-llei senza partenza fanno soggiorno ed àlle al suo talento; senno la guida e'l fino presgio amoroso.</p>
<p>III</p>	<p>III</p>
<p>P Resgio edaunore adesa lei edauanza. ede dismisurata digranguisa. dauere tuto bene jmp(ro)uedenza. dillei camore mamiso jnsua possanza. laca onosciente senzalun ga tesa. mimeritao delasua bene uolglienza. cassai uale melgio poco dibene senza. bri ga edinoia edaffan(n)o aquistato. corico p(er)ragione. poi chepassa stasgione. edellomori co deue essere laudato. pero jnon(n)o fatto penitenza.</p>	<p>Presgio ed aunore adesa lei ed avanza ed è dismisurata di gran guisa d'avere tuto bene jm provedenza di-llei ch'Amore m'è miso jn sua possanza: la caonosciente senza lung'atesa mi meritao de la sua bene volglienza; ch'assai vale melgio poco di bene senza briga ed inoia ed affanno aquistato, co rico per ragione, poi che passa stasgione, e dell'omo rico deve essere laudato: però j'nonn-ò fatto penitenza.</p>
<p>IV</p>	<p>IV</p>
<p>P Enitenza non(n)agio fatta neiente. Almio parvente poco agio seruito. matuta uia seragio seruitore. dituto cio camor ma fatto [delauenente]. gaudente. delauenente p(er)chui uado ardito. piu daltro amante deo auere fino core. Enonuo rei essere losegnore. dituto il monddo p(er)auere p(er)dita. lasua beniuolglienza. chia gio senza temenza. chemi mantene namorosa uita. sichenesta contento lomio core.</p>	<p>Penitenza nonn-agio fatta neiente; al mio parvente, poco agio servito, ma tutavia seragio seruitore: di tuto ciò ch'Amor m'è fatto gaudente de l'avenente per chui vado ardito, più d'altro amante deo avere fino core; e non vorei essere lo segnore di tuto il monddo per avere perdita la sua benivolglienza, ch'i' agio senza temenza, che mi mantene 'n amorosa vita sì che ne sta contento lo mio core.</p>
<p>V</p>	<p>V</p>

L omio core tenesi contento. del grande abente oue
amore mamiso. mille graze
nagia ciaschunore. cagio tuto cio cheme
atalento. dal amorosa donna col chiaro
uiso. chemidono comfortto conualore. Enom si
poria pensare p(er) core. coma tute be
lleze Acompimento. dunque eo nom fallo. senonde
parllo. chelingua nompote auere
jmplamento. didire piu chelcore sia pensatore.

Lo mio core tenesi contento
del grande abente, ove amore m' à miso;
mille graze n' agia ciaschun' ore,
ch' agio tuto ciò che m' è a talento
da l' amorosa donna col chiaro viso,
che mi donò comfortto con valore.
E nom si poria pensare per core
com' à tute belleze a compimento,
dunque eo nom fallo
se no 'nde parllo,
che lingua nom pote avere jm parlamento
di dire più che 'l core sia pensatore.

- letto 277 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/canzoniere-v-52>